Natale ín casa Cupíello

dí Eduardo De Fílíppo



note di Rosa Startari dal profilo Facebook della Compagnia Il Socco e la Maschera



Personaggi e interpreti: Luca Cupiello, l'equivalente napoletano di Enrico IV

DOMENICA 25 MARZO 2018

"Monsignore, però, mentre voi vi tenete fermo, aggrappato con tutte e due le mani alla vostra tonaca santa, di qua, dalle maniche vi scivola, vi scivola, vi sguiscia come un serpe qualche cosa, di cui non v'accorgete. Monsignore, la vita! E sono sorprese, quando ve la vedete d'improvviso consistere davanti così sfuggita da voi» (Enrico IV, di Luigi Pirandello)

Ci piace il punto di vista di chi definisce Luca Cupiello una sorta di equivalente napoletano dell'«Enrico IV» di Pirandello (Enrico Fiore, su Controscena).



Il capolavoro pirandelliano debutta nel 1922 a Milano (10 anni prima di Natale in casa Cupiello): era stato scritto pensando a Ruggero Ruggeri, tra i grandi attori italiani del '900. Come si sa, la vicenda di Enrico IV è quella di un uomo che veste i panni dell'imperatore Enrico IV, dapprima perchè **veramente pazzo** dopo una caduta da cavallo, poi per **abile inganno** per simulare una nuova vita, ed infine per **drammatica costrizione** per sfuggire al peso dell'omicidio compiuto.

Come Enrico IV, Luca Cupiello, concentrato sul suo presepe, può vivere in una dimensione immaginaria, dove regnano i buoni sentimenti e l'unione familiare e dove può guardare ai propri familiari come alle statuine del presepe. Entrambi i protagonisti vorrebbero fermare la progressiva disgregazione della famiglia e/o della realtà. Tutti e due si rifugiano in un inganno, si rinchiudono dentro una "forma" che renda loro la vita sempre riconoscibile: per Enrico IV la forma è il ruolo dell'imperatore medievale, per Luca Cupiello è il presepe.

Ma quando, la vita reale prende il sopravvento... *"sono soprese"*... dirà Enrivo IV. Per Luca, la "sorpresa" sarà la scoperta del tradimento coniugale della figlia Ninuccia; per Enrico IV, l'omicidio di Belcredi.



GERARDO NOTARI - MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA AL CONCORSO SAN GIORGIO IN SCENA 2017-2018 PER LA SUA INTERRETAZIONE DI LUCA CUPIELLO

Enrico e Luca non potranno che rifugiarsi nell'ultima illusione: ancora la pazzia per Enrico, e di nuovo **il presepe per Luca**, e questa volta per sempre.

Se Enrico IV sarà, di volta in volta, **Ruggero Ruggeri, Salvo Randone, Romolo Valli, Franco Branciaroli, Flavio Bucci, Carlo Cecchi**, per Luca Cupiello che dire... dopo il gigantesco e indimenticabile **Eduardo**, il nostro amatissimo **Gerardo Notari**.



Personaggi e interpreti: Olga e Luigi Pastorelli, i casigliani.

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO 2018

Dopo la separazione da Peppino, per molti anni Eduardo non portò in scena Natale in casa Cupiello. L'opera fu ripresa in occasione del 75° anniversario della SIAE, nel 1957. Il nuovo copione, al III° atto, aggiunge **i "casigliani"**, i vicini di casa che si installano a casa del malato, consumano caffè e, persino, giocano a carte (nell'edizione del 1962). A seconda degli attori a disposizione, Eduardo amplia o riduce il coro dei casigliani, attribuendo ad ognuno una personalità distinta.

Luigi Pastorelli è evocato sin dall'inizio del 1° atto da Luca Cupiello: "Pastorelli, al terzo piano, ha detto che lo fa pure lui il Presepio. Mi ha detto "Facciamo la gara". Sta fresco ... lo voglio fare rimanere a bocca aperta." Olga, la moglie, è una bisbetica, un pò pettegola, che mal sopporta il marito, perché è un eterno indeciso.



I casigliani sono invadenti, ma danno *conforto nei momenti difficili*. Fanno rumore, con le loro chiacchere e i commenti a mezza voce, tanto che il dottore deve rimproverarli. Appartengono al registro della farsa e *rendono più morbido il passaggio al dramma*.

Tra gli interpreti, indimenticabili Sergio Solli e Marina Confalone,



interpreti della famosa edizione televisiva del 1977: li ritroveremo entrambi, divertentissimi, nel film Così parlò Bellavista (irresistibile Marina Confalone che parla alla lavastoviglie che non non ne vuole sapere di funzionare: "...il sale te l'ho dato...'a luce nun te manca ...il detersivo te l'ho messo... 'o programma 'e chi t'è muorto te l'aggio miso...).



Per il Socco e la Maschera, i casigliani sono **Grazia Carrera** (Olga) e **Paolo F. Molinaro** (Luigi): indispensabili alla scena quanto la comicità alla vita. Smack



Personaggi e Interpreti: Isso, Essa e 'o Malamente... Il triangolo amoroso

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 2018

Ninuccia, è la figlia maggiore di Luca Cupiello: è istruita, "romanziera" dice di lei orgoglioso il padre. E' sposata a Nicolino, ricco commerciante, ma è segretamente innamorata di Vittorio e progetta di fuggire con lui. Saranno gli interventi involontari di Luca a rivelare la crisi matrimoniale, con conseguenze drammatiche per tutta la famiglia ("Na casa distrutta"... dirà Concetta).



... cavalleria rusticana tutta però napoletana...

Il triangolo amoroso è dunque "la svolta melodrammatica, in una specie di cavalleria rusticana, tutta però napoletana, cioè emotivamente esibita" (A. Barsotti, Eduardo drammaturgo, Bulzoni Editore, Roma 1995). Che un fatto di "corna" fosse accoppiato alla più sacra festa cattolica, provocò la reazione della censura che, nel 1931, vietò l'opera (ancora in forma di atto unico) ai minori di 16 anni.

A lungo, Eduardo evitò di portare nei teatri della sua città il III° atto: "non ebbi il coraggio di recitarlo a Napoli perchè pieno di amarezza dolorosa e particolarmente commovente per me che conobbi quella famiglia. Non si chiamava Cupiello, ma la conobbi...". La famiglia, ci conferma Isabella Quarantotti, era quella dei suoi nonnni, Luca e Concetta appunto, genitori di tre figlie, la minore delle quali, Anna, era chiamata *Ninuccia...*



Per Ninuccia, grandissime intepreti: *Titina*, e poi, Regina Bianchi, Angela Luce, Isa Danieli e Lina Sastri e, per il Socco e la Maschera, *Emanuela Giannese*.

Nella foto sopra, Titina giovanissima. Alle sue spalle, i fratelli Eduardo e Peppino (Luca e Tommasino nella commedia)



La versione televisiva del 1977: Uzzo e Honorato rivali in amore

Pietro Carloni, marito di Titina, fu chiamato a intepretare, nelle molte messe in scena, tanto Nicolino quanto Vittorio.

Agli spettatori televisivi, torneranno in mente Luigi Uzzo (Nicolino) e Marzio Honorato (Vittorio), noto protagonista della fiction "*Un posto al sole*". Per S & C, *Giovanni D'Onofrio* è Nicolino e *Davide La Camera* è Vittorio. Confesso che sono *i miei preferiti.*..



Personaggi e interpreti: Pasquale 'o fiammifero.

VENERDÌ 2 FEBBRAIO 2018

Pasquale è bisbetico, irascibile, non per niente suo padre, buonanima, lo chiamava 'o fiammifero. Vive in casa del fratello Luca, ma non fa che recriminare e lamentarsi dei parenti (farisei siete, farisei!).

Litiga di continuo con il nipote Tommasino: ma, in realtà, i due formano una "coppia di Pulcinella, età diverse, ma la stessa vocazione a sgraffignare dove possono" (Ma come? Lui ruba a te e tu rubi a me? - Tommasino ruba a Pasquale che a sua volta ruba a Luca!)



La coppia Pasquale-Tommasino era il fulcro della versione iniziale della commedia, tanto che un cronista di "Scena Italiana" (n. 15, 10 novembre 1933) scriveva: "il tema centrale è l'odio di un ragazzaccio verso lo zio"... "Eduardo questa volta non è il protagonista" ... Quando poi verrà scritto il terzo atto, con il suo sapore drammatico, resterà solo un'eco di quel marasma comico: anzi, in una delle versioni della commedia, Tommasino cerca conforto nello zio, gettandogli le braccia al collo...

Interpreti: citando solo quelli televisivi Enzo Petito, nipote del celebre Antonio Petito, è Pasquale nella versione televisiva di dicembre 1961 (proprio all'inizio del Secondo programma della RAI); indimenticabile Gino Maringola (edizione televisiva del 1977) che lo stesso Eduardo aveva definito 'nu trac... (un mortaretto)!



E che dire di **Vincenzo La Camera**, che perfettamente a suo agio "nella posa "vesuvianica" del figuro permaloso, sembra nato per predicare l'arte del puntiglio" ... (da Rivista Milena – Periodico di divulgazione letteraria, gennaio 2016)







Personaggi e interpreti: Rafilina 'a guardaporta (la portinaia)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2018

Il guardaporta non è mai stato un personaggio qualunque.

Intanto è consacrato nella tradizione culinaria partenopea: il prelibatissimo ragù si chiama anche "'o rraù d'o guardapurtone", perché, si dice, solo i portinai potevano avere il tempo di seguirne tutte le fasi di preparazione. Inoltre, non si può entrare in Paradiso senza passare da lui. Ferdinando Russo (1886-1927), al ritorno da un viaggetto su Napoli con il pallone aerostatico Urania, scrisse (giustamente) il poemetto surreale '*N Paraviso*, e San Pietro, 'o guardaporta per eccellenza, si lamenta dei santi che entrano ed escono e del troppo lavoro che lo fa addirittura ammalare:

Trase a chisto, caccia a chillo mparulèate cu chill'ato chiamma 'appello ogne matina Io, te giuro, sto malato! Fai entrare questo, manda via quello bisticcia con quell'altro fa' l'appello ogni mattina Te lo giuro, mi sono ammalato

Salvatore Di Giacomo (1860-1934) ci conferma che, in Paradiso, la classe dei portinai conta e possiede una propria gerarchia: il Padreterno, infatti, deciso a fare una passeggiata sulla Terra in un giorno di sole, si fa accompagnare da San Pietro, "santo napulitano e, mparaviso, capo guardapurtone. (Lassammo fa' Dio ..., incisa da Eduardo nel 1960) Insomma, 'o guardaporte' non è uno che si può ignorare! E' lui che ti fa passare, è lui che fa da tramite tra il dentro e il fuori, tra l'aldilà e l'aldiqua.



Eduardo, dal canto suo, non l'ha certo trascurato: un guardaporte con la "cap''e pruvulone" (testa a provolone), interroga Vincenzo de Pretore prima di farlo entrare in Paradiso (nomme, cugnomme, patria e qualità... "e a chi volete?" "ma siete atteso?...siete canosciuto?"- Vicenzo De Pretore); Raffaele, anima nera, ha la chiave e le candele per entrare nell'antico palazzo infestato dai fantasmi, di cui dice d'essere testimone (Questi fantasmi!); Gregorio, capitato in farmacia per un dente dolorante, esce in scena al buio, quando tutti gli altri sono andati via, dimenticato nella farmacia deserta, come il vecchio Firs nel Giardino dei Ciliegi (Farmacia di turno).

In Natale in casa Cupiello, il portinaio dispensa il caffè che conforta parenti e amici di Luca sofferente. Tra gli interpreti, si ricordano più facilmente di altri, i portinai delle versioni televisive: **Enzo Cannavale** nel 1962 e **Franco Folli** nel 1977.

E nella versione del Socco, è **Alba Pellegrino** a "impicciarsi" degli affari del palazzo. Eduardo non ce ne vorrà, visto che in uno dei copioni dattiloscritti della commedia (in due atti) conservato nell'archivio del Fondo De Filippo, nell'elenco dei personaggi compare appunto "Raffaelina" (corretto poi in Raffaele). Lui, insomma, ci aveva già pensato.







Personaggi e interpreti: Tommasino (Nennillo per la mamma)

MARTEDÌ 16 GENNAIO 2018

Nun me piace 'o Presebbio, risponde Tommasino al padre che glielo chiede continuamente. Tommasino, figlio minore di Luca e Concetta Cupiello, è uno scansafatiche, dorme fino a tardi e "non si alza" se non gli portano la zuppa di latte "dentro al letto". E' "ladro matricolato", ruba il "guardaroba" dello zio Pasqualino e anche i soldi, ma siccome è impedito, si fa beccare. Secondo suo padre è "alfabetico" (analfabeta) e per farsi strada nella vita, manda la sua foto con "le mani nei capelli" alla "televisione di Roma": un perfetto controcanto farsesco (A. BARSOTTI, *Eduardo Drammaturgo*, Bulzoni Editore, Roma, 1995). La madre lo chiama Nennillo (bambino) e lo difende a spada tratta, a dispetto di qualunque evidenza. Tommasino, come in genere i figli quando sono giovani, si oppone caparbiamente al padre, ma lo tratta con tenerezza quando il padre si fa debole e smarrito.

Grandissimi **gli interpreti** di Tommasino. Nel 1931 **Peppino de Filippo:** di pochi anni più giovane di Eduardo gli fà da figlio sulla scena ("non vedevo l'ora di diventare vecchio: così non avrò più bisogno di truccarmi", disse Eduardo in un'intervista). Quando, più tardi, i rapporti tra i fratelli si incrineranno, Peppino rivendicherà la paternità della celeberrima battuta "te piace 'o Presebbio?".

Nel 1962 sarà **Pietro De Vico**, grande caratterista e celebre "balbuziente" a dare vita a Tommasino. Non tutti sanno che "ci fu persino **un Nennillo "beat**", quando nel '67 - a riprova dell'importanza che le attribuiva - Eduardo volle adattare la Commedia ai tempi mutati: interpretò il ruolo **Giancarlo Palermo**, che appariva in scena con capelli lunghi, calzini gialli, camicia verde, jeans di velluto beige, maglia di lana e giaccone americano a quadri verdi e neri e teneva appeso al muro, accanto al letto, un poster di Nembo Kid" (E. FIORE, Quel presepe così lontano, in apriteilsipario.it, 1999).

Luca de Filippo è il Tommasino del 1977, nella versione televisiva che ancora oggi gli italiani vedono in TV nelle sere che precedono il Natale. E per chiudere la carrellata dei grandi interpreti, il nostro **Federico Costanzo**, così bravo a fare Tommasino che gli spettatori gli chiedono se recita ...





Tommasino con le mani nei capelli

• • •



Una nuova replica di Natale in casa Cupiello per cominciare bene il 2018

LUNEDÌ 8 GENNAIO 2018

Pochi giorni ancora alla prima replica del 2018. Portiamo Natale in casa Cupiello al Teatro della Rosa ad Albavilla (CO). Sapete che la commedia all'inizio non era per niente una commedia? Eduardo dapprima scrisse, con lo pseudonimo di Tricot, un atto unico (l'attuale secondo atto) che debuttò proprio il giorno di Natale del 1931 al Teatro Kursaal di Napoli (lo spettacolo venne vietato ai minori di anni 16!). Quasi un anno dopo, si aggiunse quello che ora è il primo atto e, dopo ancora due anni, il terzo. Nella versione in tre atti, debutta a Milano, al Teatro Olimpia, nel 1934. Eduardo disse che s'era trattato di un "parto trigemino con una gravidanza di quattro anni"!

In alto il Teatro Olimpia, in Foro Bonaparte, chiuso nel 1965.